

**Spalletti, ecco  
lo staff del nuovo  
ct della Nazionale**



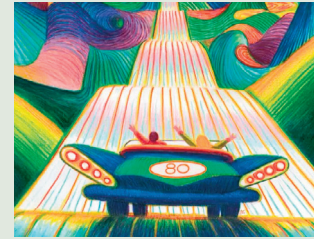
a pagina 5

**Romelu Lukaku  
arriva oggi  
nella Capitale**



a pagina 6

**Mostra del Cinema  
di Venezia 2023  
al via, ospiti  
e programma**



a pagina 7

La confessione di un imprenditore sull'esperienza legata al maxi bonus

## Superbonus 110%: "Così mi sono arricchito, senza truffe"

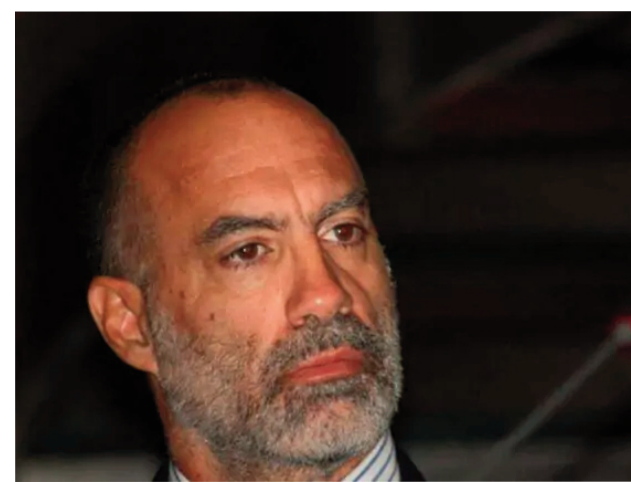
Ci sono state le truffe, tante. Ci sono stati i problemi legati alla cessione dei crediti, ci sono state le difficoltà e i fallimenti, quando i margini si sono ridotti a seguito delle strette successive, che hanno ridimensionato il perimetro d'azione, e delle revisioni dei tariffari. Ma nelle pieghe della legislazione del Superbonus 110 ci sono imprese edilizie,



quelle più strutturate e quelle che sono state tempestive nell'adeguare i propri piani, che si sono arricchite. Legalmente, senza rischiare nulla, o quasi. E beneficiando delle maglie troppo larghe di una misura pensata per sostenere l'economia ma che ha avuto l'effetto di drogare il mercato.

a pagina 3

REGIONE LAZIO: DOPO I POST SU FACEBOOK  
MARCELLO DE ANGELIS SI È DIMESSO



a pagina 2

"Lingua italiana in Costituzione,  
ma giovani studino inglese"



a pagina 4

## L'edicola del potere diventa telematica

In una posizione strategica, a piazza Colonna deputati in fila e premier habitué

Diventa telematica, per i servizi online, la storica edicola di piazza Colonna a Roma. In posizione strategica, proprio di fronte a palazzo Chigi, a due passi dalla Camera dei deputati e di fianco alla redazione del 'Tempo', l'edicola è sempre stata un punto di riferimento per tutto il mondo che frequenta il cuore del potere politico della Capitale. Gli operai sono già al lavoro sul piccolo 'gabbiotto' per apportare



tutte le modifiche necessarie e l'interno della piccola struttura è già stato smontato. L'edicola di piazza Colonna è strettamente legata al mondo della politica. Deputati, senatori, funzionari, dipendenti e frequentatori abituali del Parlamento e del palazzo del governo sono clienti abituali. Per la sua posizione, è legata a tante vicende di palazzo.

a pagina 4

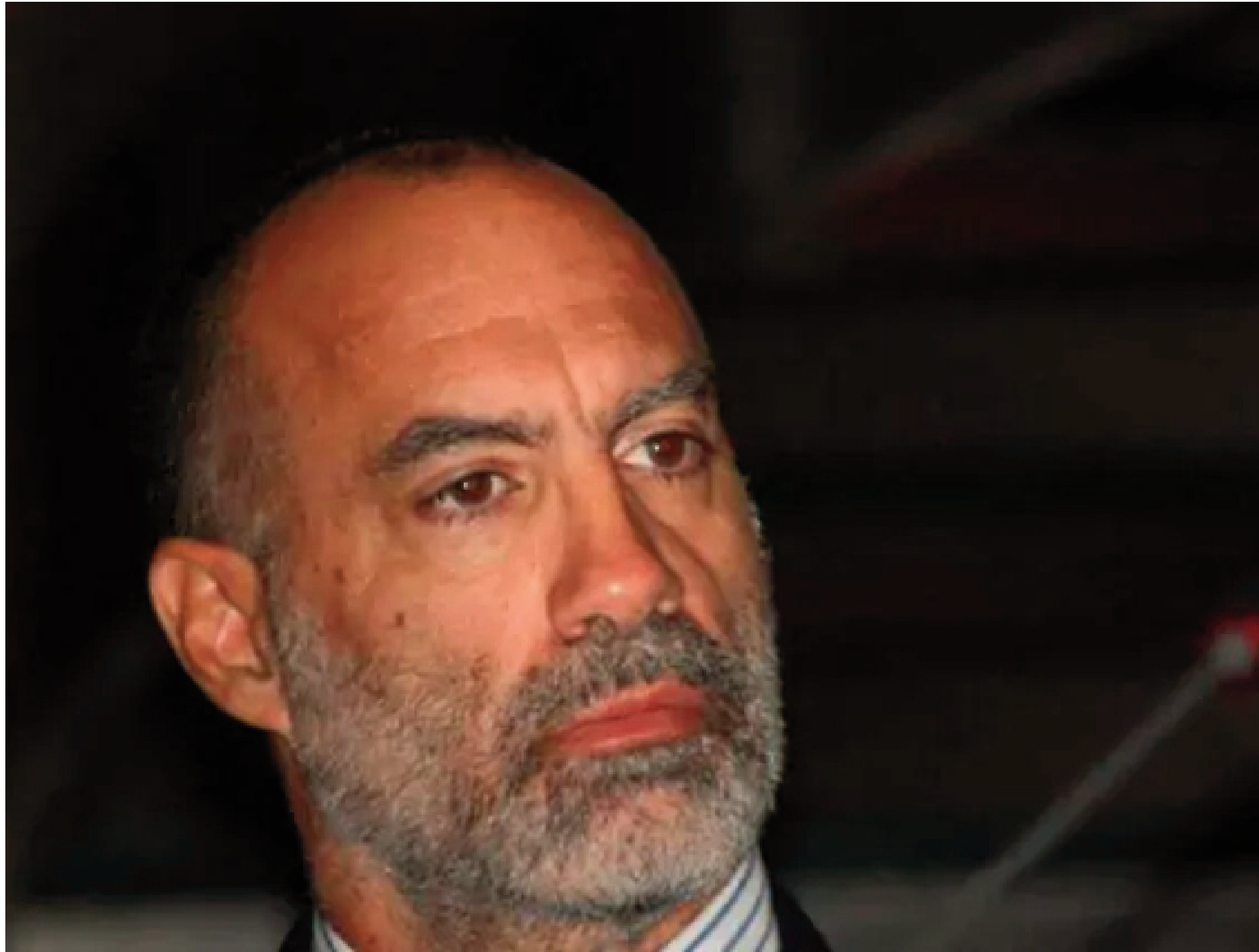
L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

L'ex responsabile della Comunicazione Istituzionale dopo il caos sui post Facebook

# Lazio: Marcello De Angelis si è dimesso

“La mostruosa macchina del fango può stritolare chiunque e mi ha preso di mira”



Il responsabile della Comunicazione Istituzionale della Regione Lazio, Marcello De Angelis, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico. De Angelis ha comunicato la propria irrevocabile decisione al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca con una lettera, dopo averla anticipata nel corso di un colloquio privato. Il presidente Rocca ha accettato le dimissioni di Marcello De Angelis con effetto immediato. “Prendo atto delle dimissioni di Marcello De Angelis dal ruolo di Capo della Comunicazione Istituzionale della Regione

Lazio – dichiara Francesco Rocca – Lo ringrazio per il prezioso lavoro svolto finora e per il senso di responsabilità dimostrato. Così come ha la mia gratitudine per aver messo al riparo l’Istituzione che presiedo dalle inaccettabili strumentalizzazioni di queste settimane, pagando il prezzo per una canzone scritta 45 anni fa e rispetto alla quale ha manifestato pubblicamente tutto il suo imbarazzo e orrore. Testo, peraltro, già noto quando in passato aveva ricoperto ruoli come quello di parlamentare e direttore di testate”. “Posso

testimoniare in prima persona l’evoluzione della personalità di De Angelis. Un percorso di maturazione, di autoconsapevolezza e di trasformazione interiore. Sicuramente tutto questo non può cancellare il suo passato, ma ha forgiato e continuerà a formare il suo presente e il suo futuro”, continua. Nella lettera di dimissioni Marcello De Angelis scrive: “Egregio Presidente, dopo attenta riflessione, mi trovo nelle condizioni di dover fare una scelta di cui mi assumo tutta la responsabilità. Sono stato messo alla

gogna per un post su Facebook in cui ho espresso perplessità su una vicenda giudiziaria sulla quale molti altri prima e meglio di me e in modo più autorevole, si erano pronunciati in maniera analoga. Rivendico il diritto al dubbio e al dissenso anche se non posso negare di essermi espresso in modo inappropriato e per questo ho chiesto scusa”. “Ho scatenato dure pressioni politiche contro l’Istituzione che oggi rappresenti e, pur nella consapevolezza che i tuoi avversari non hanno argomenti o la forza per importi le decisioni che auspicherebbero, la mia stessa coscienza è più forte e più legittimata di loro a chiedermi di fare un passo indietro. La mostruosa macchina del fango può stritolare chiunque e mi ha preso di mira mettendomi alla gogna rovistando nella

mia vita. Ho pagato tragicamente per metà della mia esistenza colpe che non avevo, ma non posso affrancarmi dall’unica cosa di cui mi sento vergognosamente responsabile: aver composto in passato un testo di una canzone che considero un messaggio di odio insensato nei confronti di esseri umani senza colpa, molti dei quali sono oggi miei amici e amiche, colleghi, vicini di casa, persone che apprezzo, ammira, a cui voglio bene e persino miei familiari. Non so se potrò mai perdonarmi per questa cosa e non mi aspetto che lo facciano altri. Non posso consentire che le mie responsabilità passate possano macchiare o offuscare lo straordinario lavoro che tante persone migliori di me stanno compiendo per il bene comune”. “Ringrazio tutti i colleghi, molti

appena conosciuti, che hanno voluto trasmettermi la loro vicinanza in questo difficilissimo momento – conclude De Angelis – ma è con grande tristezza che ritengo non ci sia altra scelta per me che riprendere la mia strada lontano da questa Istituzione nella speranza di chiudere i conti con il passato e trovare il modo di riparare a qualunque mio precedente errore. Ti comunico, pertanto, le mie dimissioni con effetto immediato dall’incarico che mi hai voluto affidare, ringraziandoti della fiducia e sperando di aver dato al meglio il contributo professionale che ci si aspettava da me. Auguro alla Giunta, al Consiglio e a tutta la struttura di poter continuare il proprio lavoro con la dovuta serenità e col meritato riconoscimento”.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# Superbonus 110%, l'esperienza di un imprenditore: "Così mi sono arricchito, senza truffe"

Un imprenditore, che per ovvie ragioni preferisce non comparire con nome e cognome, ha raccontato all'Adnkronos la sua esperienza legata al maxi bonus edilizio. "Mi sono arricchito, grazie all'intuizione iniziale, alla scelta di orientare tutta la nostra attività verso il superbonus, alla capacità di strutturare un'intera filiera, dalla costruzione alla certificazione avvalendoci dei migliori professionisti". La premessa da fare è che tutto quello che ha fatto lo ha fatto seguendo alla lettera la legge, senza nessuna infrazione. Non rientra quindi nelle statistiche fornite dalla premier Giorgia Meloni che, definendo il Superbonus "una tragedia contabile", ha riaperto i riflettori sui 12 miliardi di irregolarità riscontrati dall'Agenzia delle Entrate. Si sta parlando di altro. Della quota di profitti fuori mercato che si sono generati soprattutto nella prima stagione del Superbonus. L'agevolazione fiscale è nata con il decreto Rilancio, governo Conte II, ed è stata applicata alle spese



sostenute a partire dal 1 luglio 2020 e fino al 30 giugno 2022, con una detrazione del 110% delle spese sostenute per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. "Abbiamo beneficiato di una condizione estremamente favorevole per

qualsiasi imprenditore, è saltata la contrattazione sul prezzo dei lavori, con un tariffario che, almeno fino alla revisione arrivata a febbraio 2022, ci ha consentito margini giganteschi. Anche considerando quello che abbiamo perso quando abbiamo iniziato a cedere i crediti per incassare prima". In un anno e mezzo, racconta l'imprenditore, "grazie all'orga-

nizzazione e alla capacità di accorciare i tempi e ridurre le spese per le certificazioni, abbiamo fatturato quello che avevamo fatturato nei dieci anni precedenti". Poi, però, è stata necessaria una seconda intuizione. "Quella di smettere quando i margini si sono ridotti e prima che arrivassero le difficoltà nell'incassare per i lavori

fatti". Tante imprese, invece, "hanno iniziato tardi e hanno continuato ad aprire nuovi lavori anche quando le condizioni sono profondamente cambiate. E sono andate incontro alle difficoltà che si trascinano ancora oggi". L'altro fattore chiave è stato la forza lavoro. "Abbiamo assunto e siamo cresciuti per sfruttare fino in fondo l'opportunità del

superbonus e, inevitabilmente, siamo stati costretti a ridimensionarci quando i rubinetti si sono chiusi. Abbiamo guadagnato tanto ma inevitabilmente abbiamo dovuto licenziare una parte degli operai che avevamo assunto". E questo è un altro effetto perverso che produce il mercato, drogato da un superbonus e poi lasciato a se stesso.

Per aprire un confronto negoziale sul rinnovo dei contratti, la crescita dei salari e delle pensioni, una legge sulla rappresentanza e il salario minimo  
**Governo, Landini scrive a Giorgia Meloni: "Convochi parti sociali"**



Con una lettera inviata alla premier Giorgia Meloni, il Segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, chiede di convocare un incontro con le parti sociali più rappresentative e di aprire un confronto negoziale sul rinnovo dei contratti, la crescita dei salari e delle pensioni, una legge sulla rappresentanza e il salario minimo, il superamento della precarietà e un piano straordinario di assunzioni nel settore

pubblico. Nella lettera di Landini al presidente del Consiglio si legge che "intendiamo portare direttamente alla sua attenzione la necessità di convocare un incontro con le parti sociali comparativamente più rappresentative stipulanti contratti nazionali ed accordi interconfederali per verificare le condizioni di avvio di un confronto negoziale finalizzato a favorire la reale tutela e crescita del

potere di acquisto di salari e pensioni; il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro pubblici e privati. Ciò sia in termini di risorse da inserire nella legge di bilancio, sia in termini di recupero dei ritardi nei rinnovi, sia in termini di intervento fiscale per sostenere aumenti salariali netti adeguati alla situazione inflattiva; la definizione di una legge sulla rappresentanza che cancelli i

contratti pirata, certifichi la titolarità dei soggetti negoziali, assegni così valore generale di legge ai contenuti economici e normativi dei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati da organizzazioni di rappresentanza comparativamente più rappresentative, garantisca il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di votare i contratti che li riguardano e di poter eleggere le Rsu in ogni luogo di lavoro; in

tale ambito, fissare una quota salariale oraria minima valida per tutti i contratti nazionali affinché nessuna persona che lavora possa essere retribuita con una paga oraria inferiore; il superamento di una precarietà nel lavoro non più sostenibile: è il momento di affermare la stabilità nei rapporti di lavoro e la parità di diritti tra tutte le persone che per vivere devono lavorare, ciò a valere anche nel si-

stema del lavoro in appalto; la realizzazione di un piano straordinario di assunzioni in tutto il settore pubblico (dalla sanità all'istruzione) comprensivo della stabilizzazione del personale ancora precario". "Rimandando all'incontro una più ampia ed articolata esposizione delle nostre proposte, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti", conclude Landini.

## “Lingua italiana in Costituzione, ma giovani studino sempre inglese” L'appello di Gennaro Sangiuliano



“E' importante inserire il riferimento alla lingua italiana nella nostra Costituzione, darle un riconoscimento ufficiale”. E' quanto afferma all'AdnKronos il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, intervistato a margine del suo intervento alla 'Soft Power Conference' organizzata nella sede della fondazione Cini a Venezia

da Francesco Rutelli, fondatore e presidente del Soft Power Club. “Ma attenzione – tiene a sottolineare il titolare del Mic – resta importante conoscere la lingua inglese e il suo studio da parte degli studenti e dei giovani”. Tra l'altro, osserva poi il ministro Sangiuliano, “in questo momento storico, la lingua italiana sta avendo un certo

successo. Se si scorrono le tabelle delle principali università del mondo, si può verificare come si sia tornati moltissimo a studiare l'italiano, specie negli Usa: non soltanto da parte di chi ha una discendenza italiana, perché diventa una lingua importante per chi voglia approcciare lo studio dell'archeologia, della storia dell'arte, della lirica”

## La richiesta del tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, Marco Cappato, alla Meloni “Verifichi se sono spiato dai Servizi”



“Chiedo formalmente alla Presidente del Consiglio di verificare se corrisponda al vero l'informazione a me giunta anonimamente che dal febbraio 2023 sarei sottoposto a captazione informatica del telefono (intercettazione permanente e totale) con Trojan di Stato e che siano in corso intercettazioni con microcircuiti nelle mie sedi abituali di lavoro e di vita dal marzo di quest'anno”. Lo chiede Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni e candidato alle elezioni suppletive del

Senato a Monza del 22 e 23 ottobre. “Il monitoraggio”, spiega Cappato, “sarebbe ad opera dell'Agenzia di Informazione e sicurezza – Aisi – su richiesta del Dipartimento delle informazioni per la Sicurezza della Repubblica – Dis – Autorità delegata dalla presidenza del Consiglio dei Ministri per eventuali ipotesi di contestazione del reato di 'associazione sovversiva' ed eventuali reati riscontrati in fase di indagine”. “Nel caso tale informazione, che potrebbe anche riguardare le persone con

cui collaboro da anni, dovesse essere in tutto o in parte corrispondente al vero, chiedo alla Presidente del Consiglio di interrompere immediatamente tale attività perché in palese contrasto con il libero esercizio di diritti civili e politici fondamentali previsto dalla nostra Costituzione che la Repubblica italiana ha l'obbligo di rispettare in virtù dell'aver ratificato tutti gli strumenti internazionali dei diritti umani”, conclude il tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni.

## È sempre stata un punto di riferimento per tutto il mondo che frequenta il cuore del potere politico della Capitale Nella Capitale l'edicola del potere diventa telematica



Specie al mattino presto, tra le 'mazzette' dei quotidiani pronte per essere consegnate nei vari uffici della Camera, poteva capitare di trovare lo zelante portaborse mandato dal deputato di turno ad acquistare le prime copie del quotidiano per leggere la sua intervista 'bomba'. Scene da epoca pre-social, ma non così rare. Tanti parlamentari, negli anni, si sono dati appuntamento davanti all'edicola. Magari per fare due chiacchiere all'aperto,

lontano da orecchie indiscrete nei palazzi. Paolo Bonaiuti, lo storico portavoce di Silvio Berlusconi, faceva arrivare le veline ai giornalisti chiedendo, con la sua proverbiale cortesia, di specificare un generico “...incontrato davanti all'edicola”. Un vezzo o forse un piccolo gesto di attenzione per chi, come Bonaiuti, veniva dalla carta stampata e amava i quotidiani. Del legame con il 'Tempo' è facile dire: l'edicola si trova proprio da-

vanti alla sede di palazzo Wedekind e porta ben visibili le insegne dello storico quotidiano della Capitale. L'edicolante (a proposito, l'esercizio ha una storia di famiglia, i Mondini, con tanto di passaggio genera-

zionale) era per fortuna al sicuro la mattina dell'aprile del 2013 quando Luigi Preti esplose davanti palazzo Chigi diversi colpi di pistola ferendo due carabinieri (Giuseppe Giangrande e Francesco Negri),

proprio nel giorno del giuramento del governo Letta. Uno dei premier che ha più ricordi dell'edicola di piazza Colonna, che negli anni ha fornito i presidenti del Consiglio, è di certo Matteo Renzi. Proprio dopo il caso Preti, per motivi di sicurezza venne disposta la chiusura della piazza. Le transenne 'inglobarono' anche la piccola edicola, dove ancora oggi si accede grazie a un piccolo varco. I titolari protestarono a lungo, mettendo il premier

nel mirino, finché Renzi non riuscì a far riaprire la piazza per passanti, turisti e clienti dell'edicola. E proprio tra questi ultimi, notati i lavori nel 'gabbietto' di piazza Colonna, è emerso il timore di non avere più una rivendita per i quotidiani. Tutta la zona ha visto negli ultimi anni una trasformazione delle classiche edicole in veri e propri 'mini outlet' per la rivendita di gadget, ricordi di Roma, magliette, bibite e anche smart food.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

# Tutti i nuovi nomi. Confermati lo staff medico e quello fisioterapico, il nutrizionista Matteo Pincella e il segretario Emiliano Cozzi Spalletti, ecco lo staff del nuovo ct della Nazionale

La Figc e il neo Commissario Tecnico Luciano Spalletti hanno definito lo staff della Nazionale, che da domenica 3 settembre si radunerà al Centro Tecnico Federale di Coverciano per iniziare una nuova avventura e al tempo stesso proseguire il cammino nelle European Qualifier per Uefa Euro Germania 2024 (il 9 settembre Nord Macedonia-Italia a Skopje e tre giorni dopo Italia-Ucraina a Milano). Con Spalletti ci saranno i due storici collaboratori, che con lui hanno iniziato, uno in panchina e l'altro in campo, fin dai tempi dell'esordio da allenatore a Empoli (95-96): il vice Marco Domenichini, spezzino, 65 anni, da 26 accanto al tecnico di Certaldo, che da Empoli lo ha seguito sempre fino a Napoli, passando per Genova (Sampdoria), Venezia, Udine, Ancona, di nuovo Udine, Roma, San Pietroburgo, ancora Roma, Milano (Inter) e Napoli. E Daniele Baldini, nel ruolo di assistente tecnico, fiorentino, 59 anni, che nell'Empoli di Spalletti era un punto fermo nella difesa e poi ha raggiunto il suo ex tecnico nella prima esperienza a Roma (2005); l'ultimo arrivato tra gli assistenti tecnici, con il Ct



dalla scorsa stagione a Napoli, è Salvatore 'Sasà' Russo, salernitano, classe '71, una lunga carriera tra Serie B e C (e una stagione in A), con Spalletti nel 2000 ad Ancona, anche lui con un'esperienza a Empoli, da vice Martusciello nel 14-15.

Così come l'aretino Francesco Sinatti (preparatore atletico), che l'anno prima, con Sarri, aveva iniziato a lavorare nel calcio proprio al 'Castellani', prima di seguire il 'Comandante' a Napoli, dove ha poi conosciuto due anni fa l'attuale Ct.

Entra nello staff come preparatore atletico anche Franco Ferrini, oltre vent'anni di esperienza nel mondo del calcio e già nello staff di Spalletti all'Inter. A lavorare con i portieri sarà invece Marco Savorani, romano, 58 anni, uno scudetto

Primavera (Roma, '84), e tanti anni tra i pali prima di passare ad allenare, in bacheca due premi come miglior preparatore dei portieri (2016 e 2017 alla Roma). Dopo l'esperienza con Conte al Tottenham (2 anni), da questa stagione è

nello staff di Vincenzo Italiano alla Fiorentina e si dividerà tra i Viola e la Nazionale. Un altro ex Empoli è Alessandro Pane, centrocampista consacratosi proprio in Toscana a inizio anni '90, che in Azzurro ha già vissuto due stagioni da tecnico dell'Under 19 (2013-14 e 2014-15): per lui il ruolo di osservatore insieme a Giorgio Venturin e Marco Scarpa. Marco Mannucci, dal 2016 nel Club Italia, e Renato Baldi saranno infine i match analyst. A guidare la Delegazione Azzurra, come già ufficializzato nelle scorse settimane, sarà Gianluigi Buffon, primatista di presenze in Nazionale (176), che aveva lasciato a marzo 2018 dopo l'amichevole di Manchester con l'Argentina. Non farà parte del gruppo, invece, Gabriele Orioli, che dopo 9 anni da team manager con i Ct Conte, Ventura e Mancini, chiude la sua esperienza in Azzurro. Confermati lo staff medico (Angelo De Carli e Carmine Costabile) e quello fisioterapico (Mauro Doimi, Fabio Sannino, Emanuele Randelli, Fabrizio Scalzi e Walter Martinelli), il nutrizionista Matteo Pincella e il segretario Emiliano Cozzi.

## L'allenatore dell'Arabia: "Il vero e concreto contatto con i rappresentanti della Federazione saudita risale al 18 agosto, nulla di più" Mancini e le dimissioni da ct: "Notizie false e manipolazioni"



Informazioni false e manipolazioni sull'addio di Roberto Mancini alla Nazionale. Il nuovo ct dell'Arabia Saudita, con un post su Instagram, prova a ricostruire i fatti: dall'addio alla panchina azzurra ai contatti con i sauditi fino alla firma. "Tanti di voi mi hanno chiesto del perché della mia uscita dalla Nazionale e delle tempistiche del nuovo ingaggio. Imma-

gino che sarete stati confusi da certe notizie di stampa. D'altra parte, informazioni false e manipolazioni sono esistite da sempre se già i poemi antichi erano pieni di false notizie, fatte circolare dagli dèi solo per confondere i mortali. La tempistica è unicamente quella che ho poi anche ribadito ieri in conferenza stampa, cioè il vero e concreto contatto con i rappre-

sentanti della Federazione saudita risale al 18 agosto, nulla di più. E poi, per chi conosce davvero il calcio sa che i tempi di raggiungimento degli accordi sono sempre estremamente rapidi, anche di pochi giorni", dice. "Cari Tifosi, Voglio ringraziare tutti voi per il grande sostegno e la vera amicizia dimostratami da sempre -scrive Mancini-, ed in particolare in questi

ultimi giorni e ore frenetiche, che mi hanno visto non in panchina ma al 'centro campo'. Le vostre testimonianze di affetto e di stima sono tutte contenute in parole importanti, vere e sincere come 'ricordati che sei il gol di tacco', 'l'uomo della vittoria extra time', 'non ti sei mai arreso, fino all'ultimo secondo', 'sei l'abbraccio dell'amicizia'. Ecco, le ho messe tutte in

valigia e mi accompagneranno e mi ispireranno nell'affrontare le nuove sfide che mi aspettano". "Nella mia vita, il calcio è sempre stato tutto per me, fin da quando ero poco più di un bambino, nei campi sterrati, a tredici anni, sempre e solo a sfidare un pallone. E a questa vita, per me l'unica, ho sempre associato parole fondanti come sacrificio, lavoro, merito e fiducia. Sì,

fiducia. Perché ricevere la piena fiducia, con l'autonomia che ne consegue, è sempre stato il mio primo criterio di scelta nella relazione sia umana che professionale. Perché dove non c'è fiducia, non c'è calcio, né vittoria e né futuro. Conto su di voi e sul vostro sostegno, di cuore e di pancia, come solo un vero tifoso conosce", conclude Mancini.

## Prevedibile la presenza di molti tifosi giallorossi nello scalo Lukaku arriva oggi nella Capitale



Romelu Lukaku oggi a Roma. Il centravanti belga arriva in giallorosso dopo la conclusione della trattativa con il Chelsea, colpo del calciomercato 2023. Il trentenne sbarcherà all'aeroporto di Ciampino attorno alle 17 di oggi, quando atterrerà

il jet privato pilotato da Dan Friedkin, proprietario del club capitolino. È prevedibile la presenza di molti tifosi giallorossi nello scalo per accogliere il nuovo acquisto, che domani dovrebbe sostenere le visite mediche e mettersi subito a disposizione

dell'allenatore José Mourinho. Lukaku, che negli ultimi 2 mesi è rimasto ai margini del progetto tecnico del Chelsea, potrebbe andare in panchina venerdì 1 settembre, quando la Roma riceve il Milan nell'anticipo della terza giornata della Serie A.

## Gli azzurri allenati da Gianmarco Pozzecco si qualificano agli ottavi Basket: Italia-Filippine 90-83



L'Italia batte le Filippine 90-83 e si qualifica agli ottavi di finale dei Mondiali di basket 2023 con il secondo posto nel Girone A, alle spalle della Repubblica Dominicana, vittoriosa sull'Angola e prima con 3 successi in altrettante gare. Gli azzurri, che si sarebbero qualificati anche con una sconfitta di

11 punti, soffrono nel primo quarto contro i padroni di casa che chiudono il primo quarto avanti 23-20. L'Italia prende il match nella seconda frazione con il parziale di 28-18. L'equilibrio salta definitivamente, la selezione del ct Pozzecco arriva anche a +17 (88-71) a 3' dall'ultima sirena. Le Filippine non

mollano e provano a riaprire la gara: 88-81 a 90" dalla fine e l'Italia deve riattaccare la spina per evitare figuracce. Missione compiuta con il 40% al tiro e 6 giocatori in doppia cifra. Menzione speciale per Simone Fontecchio con 18 punti, Marco Spissu e Stefano Tonut con 13 punti a testa.

## Il testo prevede nel merito un giro di vite con l'innalzamento delle pene per chi si macchia di reati ai danni dei giudici di gara dello sport nazionale Dalla camera arriva una proposta di legge per la tutela degli arbitri

Basta con gli arbitri di calcio vittime di violenze sui campi di gioco. Fratelli d'Italia scende in campo in difesa delle ex giacchette nere, pensando a una legge di tutela dei direttori di gara, con Daspo e aggravanti di pena per chi si scaglia contro i fischietti, come non di rado accade sui campi di gioco del Belpaese. Il proponente della legge alla Camera, il deputato meloniano Alfredo Antonozzi ricorda come secondo gli ultimi dati registrati, relativi a biennio 2018-2019 siano stati "oltre 450 gli episodi di violenza" contro i direttori di gara "gran parte dei quali verificatisi nelle categorie inferiori (prima, seconda e terza categoria) o in quelle in cui giocano i più piccoli (juniores, allievi e giovanissimi) ad opera di giocatori, dirigenti o soggetti estranei". Il testo, ancora in versione di bozza e visionato dall'AdnKronos ('modifiche alla legge 13 dicembre 1989, n. 401 in materia di lesioni personali e omicidio preterintenzionale in danno di arbitri o di altri soggetti che assicurano la regolarità tecnica di una manifestazione sportiva') prevede nel merito un giro di vite con l'innalzamento



delle pene per chi si macchia di reati ai danni dei giudici di gara dello sport nazionale, spesso contestati e non di rado addirittura aggrediti. La legge innanzi tutto propone di estendere il Daspo, il divieto di accedere alle manifestazioni sportive "ai soggetti imputati o condannati, anche con sentenza non definitiva, per lesioni personali o omicidio preterintenzionale in

danno di arbitri o di altri soggetti che assicurano la regolarità tecnica delle manifestazioni sportive". A carico di chi si macchia di questi reati si prevede anche "l'obbligo di firma, per un tempo diverso a seconda del tipo di reato commesso". "I maltrattamenti e le aggressioni agli arbitri -si legge nella presentazione del testo di legge- uniti agli effetti della pandemia e ad un si-

stema di incentivi e benefici ritenuto non più sufficiente, rendono sempre più difficile l'avvicinamento all'arbitraggio da parte di ragazzi e ragazze". Si stima che dal 2018 ad oggi l'Aia, l'associazione degli arbitri "abbia perso tra i 500 e i 550 direttori e assistenti di gara, perdita che si ripercuote inevitabilmente sulla regolarità degli eventi sportivi e di conse-

guenza sulla funzione educativa affidata allo sport". La proposta intende introdurre infine anche aggravanti specifiche di pena per le ipotesi di lesioni personali o omicidio preterintenzionale di un arbitro o di un altro soggetto che assicuri la regolarità tecnica delle manifestazioni sportive. Nel merito Fratelli d'Italia chiede che per i casi previsti dagli articoli 582, 583 e

584 la pena venga "aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi in danno di arbitri o di altri soggetti designati dalla federazione di appartenenza per assicurare la regolarità tecnica di una manifestazione sportiva o per svolgere un incarico nell'ambito di una manifestazione sportiva, quando il reato è commesso a causa o in occasione di quest'ultima".

Biopic, migranti, razzismo, adolescenza sono alcuni dei temi proposti, dove non mancano anche i vampiri, i mostri, la questione climatica e il dibattito sul gender

## Mostra del Cinema di Venezia 2023 al via, ospiti e programma

Con sette film americani, sei italiani (un record) e dieci del resto del mondo, per un totale di 23 titoli in Concorso, al via l'edizione numero 80 della Mostra del Cinema di Venezia, in programma al Lido da domani mercoledì 30 agosto a sabato 9 settembre. Biopic, migranti, razzismo, adolescenza sono alcuni dei temi proposti, dove non mancano anche i vampiri, i mostri, la questione climatica e il dibattito sul gender. Privata di tante star di Hollywood a causa dello sciopero degli sceneggiatori e degli attori, Venezia 80 potrebbe rischiare di essere esposta alle critiche dopo aver selezionato registi controversi, presi di mira dalle accuse di violenza sessuale, come Roman Polanski (non sarà al festival) e Woody Allen (che tornerà al Lido dopo molti anni di assenza). Il più antico dei festival cinematografici, che funge da trampolino di lancio per Hollywood prima della stagione dei premi Oscar, sarà il primo grande evento a subire il peso dello storico sciopero che sta paralizzando il cinema americano. Nella corsa al Leone d'Oro ci saranno, tuttavia, registi come David Fincher, Sofia Coppola, Pablo Larraín, Michael Mann, Luc Besson, Yorgos Lan-

thimos, Matteo Garrone, Saverio Costanzo, Ava DuVernay, Ryūsuke Hamaguchi (Oscar per 'Drive My Car') e Bradley Cooper (anche attore). Fuori concorso saranno proiettati i nuovi lavori di Wes Anderson, Richard Linklater, Liliana Cavani, Harmony Korine, Luca Barbareschi, così come di Woody Allen (che tornerà a Venezia dopo diversi anni di assenza) e Roman Polanski, presenze che probabilmente porteranno in dote anche polemiche. Nella sezione ufficiale del Concorso tra i film più attesi ci sono 'Ferrari' di Michael Mann (nel cast Adam Driver, Penélope Cruz, Shailene Woodley, Gabriel Leone, Patrick Dempsey, Jack O'Connell), 'Maestro' di Bradley Cooper (dedicato alla vita del direttore d'orchestra Leonard Bernstein, con Carey Mulligan, lo stesso Cooper, Matt Bomer, Maya Hawke, Sarah Silverman, Josh Hamilton, Scott Ellis, Sam Nivola, Alexa Swinton, Miriam Shor), e 'Priscilla' di Sofia Coppola (con Cailee Spaeny, Jacob Elordi, Dagmara Dominczyk), sulla moglie del re del rock Elvis Presley. In programma poi: 'Origin' di Ava DuVernay (con Aunjanue Ellis-Taylor, Jon Bernthal, Vera Farmiga, Niecy Nash-Betts, Audra McDonald, Nick Offer-

man, Connie Nielsen); 'The Killer' di David Fincher (con Michael Fassbender, Arliss Howard, Charles Parnell, Gabriel Byrne, Kerry O'Malley, Emiliano Pernía, Sala Baker, Sophie Charlotte, Tilda Swinton); 'Memory' di Michel Franco (con Jessica Chastain, Peter Sarsgaard, Brooke Timber, Merritt Wever, Elsie Fisher, Jessica Harper, Josh Charles). Al Lido altri lavori di registi molto affermati sono: 'Poor Things' del regista greco Yorgos Lanthimos (con Emma Stone, Mark Ruffalo, Willem Dafoe, Rami Youssef, Christopher Abbott, Suzy Bemba, Jerrod Carmichael, Kathryn Hunter, Vicki Pepperdine, Margaret Qualley, Hanna Schygulla); 'El Conde' del regista cileno Pablo Larraín (con Jaime Vadell, Gloria Münchmeyer, Alfredo Castro, Paula Luchsinger), con un Augusto Pinochet vampirico. Dalla Francia arriveranno 'Dogman' di Luc Besson (con Caleb Landry Jones, Jojo T. Gibbs, Christopher Denham, Clemens Schick, Grace Palma), 'La Bête' di Bertrand Bonello (con Léa Seydoux, George MacKay), 'Hors-Saison' di Stéphane Brizé (con Guillaume Canet e Alba Rohrwacher). I sei titoli italiani in Concorso sono: "Comandante", diretto da

Edoardo De Angelis, con Pierfrancesco Favino, a cui toccherà l'onore di essere proiettato in apertura del Festival nella Sala Grande del Palazzo del Cinema mercoledì 30 agosto; "Io, capitano" di Matteo Garrone con Seydou Sarr e Moustapha Fall, una fiaba omerica che racconta il viaggio avventuroso di due giovani che lasciano Dakar per raggiungere l'Europa; "Lubo" di Giorgio Diritti, con Franz Rogowski e Valentina Bellè; "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo con Lily James, Willem Dafoe, Joe Keery e Alba Rohrwacher, ambientato nella Cinquantesima degli anni Cinquanta; "Enea", opera seconda di Pietro Castellitto, anche interprete al fianco di Benedetta Porcaroli; "Adagio" di Sergio Sollima, una storia di vendetta e redenzione con Toni Servillo, Adriano Giannini, Valerio Mastandrea e Favino. Completano il Concorso dell'80esima edizione della Mostra veneziana: 'Bastarden (The Promised Land)' del regista danese Nikolaj Arcel (con Mads Mikkelsen, Amanda Collin, Simon Bennebjerg, Melina Hagberg, Kristine Kujath Thorp, Gustav Lindh); 'Aku wa sonzai shinai (Evil does not exist)' del giapponese Ryūsuke Hamaguchi (con

Hitoshi Omika, Ryo Nishikawa, Ryuji Kosaka, Ayaka Shibutani); 'Zielona granica (The green border)' della regista polacca Agnieszka Holland (con Jalal Altawil, Maja Ostaszewska, Tomasz Włosok, Behi Djanati Atai, Mohamad Al Rashi, Dalia Naous); 'Die theorie von allem' del tedesco Timm Kröger (con Jan Bülow, Olivia Ross, Hanns Zischler, Gottfried Breitfuss, David Bennent, Philippe Graber); 'Kobieta Z... (Woman of)' della regista polacca Małgorzata Szumowska e del suo collaboratore di lunga data Michał Englert (con Małgorzata Hajewska-Krzysztofik, Joanna Kulig, Bogumila Bajor, Mateusz Wieclawek); 'Holly' del regista belga Fien Troch (con Cathalina Geraerts, Felix Heremans, Greet Verstraete, Serdi Faki Alici, Els Deceukelier). "La sociedad de la nieve", diretto dal regista spagnolo J.A. Bayona ("The Orphanage", "The Impossible") sarà il film di chiusura fuori Concorso: il racconto di un'epica vicenda di sopravvivenza in condizioni estreme sarà proiettato in prima mondiale sabato 9 settembre, lo stesso giorno delle premiazioni. I Leoni d'Oro alla carriera saranno assegnati alla regista italiana Liliana Cavani e all'attore

di Hong Kong Tony Leung Chiu-wai. Per l'occasione Cavani presenterà fuori concorso "L'ordine del tempo", il suo nuovo film liberamente ispirato all'omonimo libro di Carlo Rovelli (Adelphi). L'assegnazione del Leone d'oro e degli altri premi spetterà alla giuria internazionale presieduta dal regista statunitense Damien Chazelle. Gli altri giurati sono: Saleh Bakri, attore; Jane Campion, regista; Mia Hansen-Løve, regista; Gabriele Mainetti, regista; Martin McDonagh, regista; Santiago Mitre, regista; Laura Poitras, documentarista; Shu Qi, attrice e modella. La regista francese Alice Diop e il regista italiano Jonas Carpignano, sono chiamati rispettivamente a presiedere le giurie del Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis" e della sezione "Orizzonti". E' l'attrice italiana Caterina Murino la madrina dell'edizione 2023 del Festival di Venezia: sarà lei ad aprire la kermesse sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido in occasione della cerimonia di inaugurazione il 30 agosto e sarà sempre lei a presentare anche la cerimonia di chiusura sabato 9 settembre, in occasione della quale saranno consegnati i premi.

"Perché non farlo anche in Italia? Sarebbe un'idea che potrebbe aiutare in modo intelligente i piccoli film italiani a esistere"

## La madrina Caterina Murino: "Tassare film stranieri come in Francia"

"Al ministro della cultura Sanguiliano vorrei chiedere una cosa, che credo sia abbastanza facile da realizzare, anche se non so se burocraticamente sia semplice. In Francia, tutti i film stranieri che passano nelle sale devono pagare una tassa, e questa tassa, che è minima, serve ad aiutare il cinema nazionale a produrre i film francesi. Perché non farlo anche in Italia? Sarebbe un'idea che potrebbe aiutare in modo intelligente i piccoli film italiani a esistere". A dirlo all'Adnkronos, appena arrivata al Lido di Venezia dove ricopre il ruolo di madrina dell'edizione numero 80 della Mostra di Venezia, è Caterina Murino. L'attrice sarda, in elegante tailleur bianco, è abbronzata, rilassata, emozionata al punto giusto ma -com'è nel suo carattere isolano- ha le idee chiare e le esprime in modo diretto. "Di essere scelta come madrina non me lo sarei mai aspettata, nemmeno di essere nella rosa -spiega- Pensavo fosse una cosa che non sarebbe mai successa, perché è un ruolo che bisogna anche meritarsi. Io ho lasciato l'Italia



tanti anni fa, non sono più così giovane, non sono una 'promessa', e invece poi la scelta è arrivata e io mi sono emozionata tantissimo, e non finirò mai di ringraziare Alberto Barbera. Spero solo di non deluderle lui e la Biennale". C'è attesa per il discorso che la Murino terrà domani all'inaugurazione della kermesse, anche se per motivi di tempo e per lasciare spazio a tutto, spiega, ha dovuto

"ridurre la durata del suo intervento". "Il mio discorso si incentrerà su tre punti fondamentali: gli 80 anni della Mostra, la più longeva della storia del cinema, l'importanza del cinema, che è un mezzo di comunicazione enorme e potentissimo, e sicuramente il sostegno allo sciopero che i nostri colleghi oltreoceano stanno vivendo. Saremo al loro fianco, perché se succede da loro il giorno dopo

alle sei di mattina succede anche da noi. Quindi bisogna davvero fare in modo che questa follia non vinca". La Murino vive a Parigi da anni, ma segue da vicino il cinema italiano e rivela all'Adnkronos il sogno di lavorare con due cineasti del nostro paese: "I registi italiani con cui vorrei lavorare sono due, di due generazioni molto diverse: uno è Giuseppe Tornatore, e l'altro è Sydney

Sibilia -dice- L'ho conosciuto grazie a Netflix, ho visto il suo 'L'incredibile storia dell'isola delle rose', un film straordinario che io e il mio fidanzato abbiamo adorato, e mi piacerebbe molto lavorare con lui". Tra breve uscirà il suo prossimo film, 'The Opera!', di cui è protagonista insieme a Vincent Cassel, un film legato al mondo della lirica che propone una rivisitazione moderna del mito di Orfeo

ed Euridice, diretto da Davide Livermore. Infine, non può mancare un cenno alle sue origini sarde: "Porto sempre con me l'orgoglio di essere sarda, che è rinnovato", dice Caterina Murino, e scherza: "Non si vede la bandiera dei quattro mori dietro di me? Il mio orgoglio e la convinzione che sia stata una grande fortuna l'essere nata in Sardegna non moriranno mai".

Radio

**GLOBO**

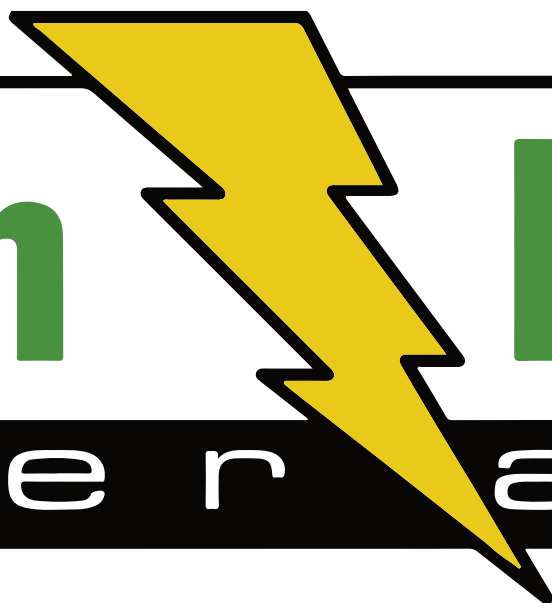


IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV

**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s